



**Comune di
Montecarlo**

Provincia di Lucca

Sindaco
Dott. Vittorio Fantozzi

Responsabile del procedimento:
Dott. Arch. Paolo Anzilotti

Garante della Comunicazione:
Cinzia Carrara

Collaborazione esterna di:
Dott. arch. Gilberto Bedini
Studio INGEO

Con la collaborazione di:
Dott. Ing. Daniele De Santi
Dott. Arch. Silvia Dinelli
Geom. Alessandro Guerri

Montecarlo, ottobre 2018

Piano Operativo (avvio del procedimento)

ai sensi dell'art. 95 L.R. 10.11.2014 n. 65

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

art. 23 L.R. 10/2010 e s.m.i

Comune di Montecarlo
Provincia di Lucca

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS
(articolo 23, L.R. 10/2010 e s.m.i.)

Montecarlo, Novembre 2018

Indice

1. Premessa e riferimenti generali	3
2. Inquadramento procedurale e articolazione del processo di VAS	3
2.1. Contenuto e fasi di attuazione del processo di VAS	3
2.2. Fasi operative per lo svolgimento della VAS	4
2.3. Soggetti coinvolti	6
2.4. Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	6
3. Definizione degli obiettivi generali e delle azioni del PO	8
4. Struttura generale del PO	17
4.1. La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti	18
4.2. La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi	18
4.3. Elaborati del PO	18
5. Rapporto con altri piani e programmi	19
5.1. Rapporto con il PIT/PPR	19
5.2. Rapporto con il PTC	22
5.3. Rapporto con la pianificazione di settore	23
5.4. Rapporto con il PS	23
6. Caratteri ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni del PO	25
6.1. Montecarlo capoluogo	25
6.2. San Giuseppe-Fornace	26
6.3. Turchetto, Micheloni e Caporale	27
6.4. Gossi	27
6.5. San Salvaore e Luciani	28
7. Obiettivi di protezione ambientale propri del PO	29
8. Individuazione e valutazione di impatti significativi	30
9. Eventuali misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente	31
10. Indicazioni sulle misure di monitoraggio ambientale	32

1. Premessa e riferimenti generali

Il Comune di Montecarlo è dotato di Piano Strutturale (PS) e di Regolamento Urbanistico (RU), il primo approvato con deliberazione C.C. n. 22 del 12.06.2002 e la Variante Generale al R.U. con deliberazione C.C. n. 17 del 20.04.2009.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 29 novembre 2017 ha approvato la Variante Generale al Piano Strutturale (di seguito PS) redatta ai sensi della suddetta LR 65/2014.

Come prevede la legge regionale, per dare operatività al PS occorre procedere alla redazione e alla successiva approvazione del Piano Operativo comunale (di seguito PO) il quale, ai sensi dell'art. 17, comprende un atto formale di avvio del procedimento nel quale si devono definire gli obiettivi e le azioni conseguenti che l'Amministrazione Comunale intende perseguire

Il suddetto atto di avvio è effettuato contemporaneamente al presente rapporto preliminare di valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) redatta ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

La VAS si propone di verificare gli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal piano, con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, di tutela e di miglioramento della qualità del territorio e del paesaggio e di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali e culturali. Garantisce l'individuazione e l'analisi degli effetti ambientali derivanti dalle trasformazioni, assicura che queste siano coerenti e sostenibili e contribuisce ad integrare, con criteri ambientali e con la partecipazione pubblica, l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del piano nonché a monitorarlo nel tempo.

2. Inquadramento procedurale e articolazione del processo di VAS

2.1. Contenuto e fasi di attuazione del processo di VAS

La redazione del Piano Operativo del Comune di Montecarlo è sottoposto al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in base agli artt. 5 e 5bis della L.R. 10/2010 e s.m.i.

La VAS è lo strumento individuato dalla disciplina urbanistica e ambientale al fine di verificare se i piani, in questo caso il Piano Operativo del Comune di Montecarlo, possano “avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale”. Tale processo di analisi e verifica per il piano operativo di Montecarlo si svolge parallelamente alla formazione dello strumento di pianificazione urbanistica.

Il Capo II della legge 10/2010 (art. 11 e seguenti), ai fini dello svolgimento del suddetto processo di valutazione prevede il coinvolgimento di vari soggetti e competenze e diversificate fasi di lavoro, come di seguito sinteticamente indicato.

2.2. Fasi operative per lo svolgimento della VAS

Fase iniziale

Detta fase corrisponde all'avvio del procedimento del PO e comprende la redazione del documento preliminare che, ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010, contiene le indicazioni necessarie inerenti il piano operativo relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione e i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Il documento, ha la finalità di organizzare e avviare il processo valutativo impostando i contenuti del Rapporto Ambientale con lo scopo di fornire le indicazioni necessarie per aprire un confronto con i soggetti pubblici e privati, al fine di arricchire il processo valutativo con i loro contributi e pervenire ad una piena condivisione dei criteri e del quadro di conoscenze necessarie alla redazione del Rapporto Ambientale. La ricognizione dello stato delle risorse si avvale, così come indicato nell'art. 13 comma 4 del D.lgs. 152/2006, di "approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative"; nel caso specifico di Montecarlo si avvale del Rapporto ambientale del PS di recentissima approvazione. Emerge un primo quadro delle criticità ambientali territoriali e paesistiche (aria, acqua, rifiuti, rumore, energia, suolo, natura e biodiversità), che dovranno essere assunte all'interno del PO come principi guida per la scelta e l'entità delle trasformazioni previste delineando in via preliminare la situazione ambientale in atto e quindi la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.

Fase II

Sulla base di detto documento preliminare viene avviata la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, con l'autorità competente e gli enti interessati nonché con la comunità locale (si veda l'elenco dei soggetti interessati nel capitolo successivo).

Contemporaneamente il responsabile del procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini al fine di recepire pareri e suggerimenti.

Fase III

Il Responsabile del procedimento raccoglie i dati e i pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale e dai cittadini, e li trasmette all'estensore del PO e della VAS ai fini della redazione del PO (ai

sensi dell'art. 95 della LR 65/2014) e del rapporto ambientale VAS (ai sensi dell'art. 24 della L.R.10/2010).

Il rapporto ambientale di VAS contiene le seguenti informazioni:

- individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi dichiarati e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalle attività di consultazione e confronto con gli enti interessati e la comunità locale;
- concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;
- indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, arricchire le conoscenze e garantire un percorso efficace e trasparente, il rapporto ambientale è accompagnato da una "Sintesi non tecnica" che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano e dello stesso rapporto ambientale.

Fase IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente del PO ai sensi dell' art. 19 della LR 65/2014 e del rapporto ambientale della VAS.

Di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della delibera di adozione del Piano Operativo e del Rapporto Ambientale della VAS al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

Fase V

L'estensore del piano operativo, in accordo con il Responsabile del Procedimento, esamina le osservazioni pervenute, sia al piano operativo che al rapporto ambientale VAS, e predispose le controdeduzioni al fine della espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 a cura dell'Autorità Competente VAS.

In accordo con il Responsabile del Procedimento, l'estensore del PO e del Rapporto Ambientale VAS effettua le eventuali modifiche al Piano Operativo e al Rapporto Ambientale VAS che tengano di conto delle valutazioni dell'Autorità Competente VAS, e trasmette gli stessi al Responsabile del procedimento che a sua volta li invia, assieme al parere motivato della VAS, all'Autorità Procedente per la definitiva approvazione del piano operativo e del rapporto ambientale. L'Autorità procedente (il Consiglio Comunale) approva le controdeduzioni rimandando

l'approvazione definitiva del PO a dopo l'effettuazione della Conferenza Paesaggistica, di cui agli artt. 20 e 21 della Disciplina di Piano.

Fase VI

Entro quindici giorni dalla richiesta si indizione della Conferenza paesaggistica la Regione convoca la Conferenza stessa che dovrà concludersi entro sessanta giorni. La Conferenza si pronuncia sulla coerenza del Piano Operativo con il Piano Paesaggistico Regionale dettando eventuali prescrizioni o correzioni da recepire nel piano operativo prima della sua definitiva approvazione.

Fase VII

Il piano operativo eventualmente integrato e/o corretto dopo la Conferenza paesaggistica viene definitivamente approvato dalla Autorità Procedente, compreso il rapporto Ambientale della VAS, e successivamente il Responsabile del Procedimento invia la delibera di approvazione all'Ufficio del BURT per la pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione del PO e del RA.

2.3. Soggetti coinvolti

Responsabile del procedimento:	dott. arch. Paolo Anzilotti, Comune di Montecarlo.
Redazione del Piano Operativo:	dott. arch. Gilberto Bedini e collaboratori: dott. ing. Daniele De Santi, dott. arch. Silvia Dinelli.
Soggetto proponente VAS:	Comune di Montecarlo, responsabile del procedimento dott. arch. Paolo Anzilotti; tecnico incaricato dott. arch. Gilberto Bedini e collaboratori dott. ing. Daniele De Santi, dott. arch. Silvia Dinelli.
Autorità competente VAS:	Giunta Municipale con il Collegio per il Paesaggio ampliato con un componente esperto in materia ambientale
Autorità procedente VAS:	Consiglio Comunale di Montecarlo.
Autorità garante dell'informazione e della partecipazione:	dott. Cinzia Carrara, Comune di Montecarlo.

2.4. Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

La LR 10/2010 e s.m.i. indica quali devono essere i compiti attribuiti ai

diversi soggetti che intervengono nel processo di valutazione ambientale strategica (VAS). Essi sono:

- l'autorità competente: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione, nel presente caso il Comune, che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della legge;
- il proponente è l'eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della legge; nel presente caso coincidente con il Comune).

Nell'ambito della fase preliminare (articolo 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.) l'autorità procedente, ovvero il proponente (nel caso specifico il Consiglio comunale del Comune di Montecarlo trasmette all'autorità competente (la Giunta Comunale coadiuvata dalla Commissione per il paesaggio) e agli altri soggetti competenti in materia ambientale il presente "Documento preliminare", ai fini dello svolgimento delle consultazioni (che devono concludersi entro il termine assegnato) aventi lo scopo di definire i contenuti del "Rapporto Ambientale". In questo quadro pertanto sono di seguito indicati i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di V.A.S. tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18 e 20 L.R.10/2010). In particolare:

- Regione Toscana, in merito alla corretta applicazione degli indirizzi e prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Provincia di Lucca, in merito alla corretta applicazione dei dettati del Piano Territoriale di Coordinamento;
- Comuni (confinanti) di Altopascio (LU), Porcari (LU), Capannori (LU), Pescia (PT) ai fini delle eventuali previsioni interessanti aree di confine;
- Autorità di Bacino Distrettuale in materia di salvaguardia delle risorse idrogeomorfologiche;
- Genio Civile di Lucca;
- AATO 1 - Toscana Nord;
- AATO 2 - Basso Valdarno;
- Autorità Idrica Toscana Nord ai fini della tutela e del corretto utilizzo della risorsa acqua, per l'uso idropotabile;
- Acque s.p.a
- ATO Gestione Rifiuti;
- Azienda USL 2 Lucca - Dip. Prevenzione;

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara;
- ARPAT Ufficio dipartimentale di Lucca, ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse aria, acqua, suolo, energia, risparmio energetico;
- R.F.I., Rete ferroviaria italiana, ai fini del raddoppio della linea Firenze Lucca;
- AIT - Autorità Idrica Toscana, ATO 1- Toscana Nord;
- Corpo Forestale dello Stato per eventuali interventi all'interno delle aree boscate;
- Gestioni reti elettriche (Enel, Terna), al fine dell'esatta localizzazione di linee e di manufatti relativi alle reti e delle relative fasce di rispetto;
- Gestione reti del metano (Snam rete gas), al fine dell'esatta localizzazione delle reti e dei relativi manufatti nonché delle fasce di rispetto;
- Operatori di telecomunicazioni (Telecom, Tim, Wind, Vodafone, Fastweb, ecc.), al fine della esatta localizzazione degli impianti.

3. Definizione degli obiettivi generali e delle azioni del PO

Tenuto conto del patrimonio territoriale disponibile e dello stato attuale delle risorse del territorio stesso già trattati nel PS di recente approvato, gli obiettivi del PO del Comune di Montecarlo e le conseguenti azioni che l'Amministrazione Comunale intende perseguire:

- richiamano gli obiettivi di qualità e le direttive della scheda d'ambito di paesaggio "04-Lucchesia" del PIT/PPR,
- richiamano i dettati del Piano Strutturale,
- tengono conto dell'atto di indirizzo programmatico deliberato dalla Giunta Comunale (con delibera n. 101 del 30.05.2018).

Si elencano di seguito, in forma sintetica, gli obiettivi di qualità e le azioni del PIT/PPR e, conseguentemente quelli del PS.

<i>Gli obiettivi di qualità propri del PIT/PPR</i>		
Obiettivi	Sub-obiettivi	Azioni
I. Riqualificare i rapporti tra territorio urbanizzato e territorio rurale secondo le seguenti direttive:	1.a Evitare i processi di consumo di suolo con particolare attenzione alle zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore).	Il PO non deve prevedere nuova edificazione all'interno di zone ad alto rischio idraulico (Piana di San Salvatore) e al di fuori del limite del territorio urbanizzato.
	1.b Salvaguardare il sistema insediativo rurale	Il PO deve salvaguardare le tipologie tradizionali nel

	conservando le tipologie tradizionali e i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti.	sistema insediativo rurale tramite apposite prescrizioni generali e puntuali con ricorso a schede normative.
	1.c Mantenere e riqualificare i varchi inedificati lungo la maglia viaria.	Il PO tramite individuazione cartografica deve individuare i varchi in edificati di valore paesaggistico e al fine di mantenerli tali e riqualificarli redige particolari disposizioni normative.
	1.d Ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata rammagliando la viabilità esistente anche attraverso la valorizzazione e la creazione di percorsi ciclo-pedonali.	Il PO deve provvedere ad individuare i percorsi esistenti già utilizzati per tali finalità e a disciplinare la possibilità di incremento di quelli esistenti. (ad esempio Via Benevici e Via del Macello).
	1.e Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi del territorio rurale.	Il PO deve dettare norme per il sistema produttivo esistente nel territorio rurale con particolare attenzione alle serre e agli ampliamenti delle attività produttive presenti.
	1.f . Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano antico di Montecarlo.	Il PO tramite un rilevamento puntuale delle vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento al centro storico elenca e deve disciplinare e valorizzare gli interventi atti a mantenere integri e a potenziare gli aspetti paesaggistici dei luoghi.
2. Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari secondo le seguenti direttive.	2.a Evitare i processi di dispersione del processo insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari;	Il PO al di fuori del limite del territorio urbanizzato non prevede nuovi insediamenti, fatta eccezione per alcuni ampliamenti di attività produttive esistenti (Turchetto).
	2.b Assicurare che le nuove espansioni e i nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico	Il PO deve disciplinare i nuovi interventi edilizi in maniera da essere coerenti con i tipi edilizi, materiali, colori e con attenzione ai modi di inserimento nel paesaggio
	2.c Preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo con il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale.	Il PO deve preservare la leggibilità della relazione tra il centro antico di Montecarlo, il suo intorno paesaggistico e il territorio rurale anche tramite il mantenimento dei varchi visivi di rilevanza paesaggistica.

A) Paesaggio	A.1. Definire le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici.	Il PO deve dettare norme per la tutela e la valorizzazione di aspetti paesaggistici e delle eventuali relative trasformazioni (ad esempio la via Benevici).
	A.2. Individuare le azioni di recupero e riqualificazione degli elementi sottoposti a tutela.	Il PO deve dettare prescrizioni per la salvaguardia degli elementi sottoposti a tutela rappresentati nell'apposita cartografia.
	A.3 Promuovere gli interventi di valorizzazione del paesaggio.	Il PO deve provvedere a disciplinare interventi per promuovere la valorizzazione del paesaggio come il mantenimento delle uccelliere, le tipiche colture del luogo (quali i vigneti e gli oliveti, gli individui monumentali isolati etc.
	A.4. Il mantenimento della relazione che lega il paesaggio agrario con il sistema insediativo.	Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo.
	A.5. La tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione alle aree periurbane.	Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo.
	A.6. La valorizzazione dei nuclei e dei centri abitati salvaguardando il loro intorno territoriale.	Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo.
	A.7. Riqualificare i margini degli insediamenti con la campagna circostante.	Il PO deve provvedere a mantenere una relazione tra il paesaggio e il sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una chiara percezione del margine agricolo.
	A.8. La salvaguardia delle emergenze storico architettoniche del territorio e del loro intorno paesaggistico.	Il PO deve salvaguardare le emergenze storico architettoniche del territorio e del loro intorno paesaggistico tramite ricorso a prescrizioni inserite nelle schede normative

	A.9. Salvaguardare le vedute dai normali percorsi stradali da e verso il centro antico di Montecarlo e i varchi ineditati lungo la maglia viaria.	Il PO tramite un rilevamento puntuale delle principali vedute panoramiche dalle principali vie stradali di avvicinamento da e verso il centro storico deve disciplinare e valorizzare gli interventi atti a mantenere integri gli aspetti paesaggistici relativi.
B) Le risorse e l'ambiente	B.1. Riconoscere il ruolo dell'agricoltura nella costruzione dell'identità locale e del paesaggio nonché del suolo agrario quale risorsa collettiva strategica.	Il PO vuole contribuire a valorizzare l'agricoltura, quale elemento di identità primaria locale e del paesaggio, tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture autoctone, con ricorso alla disciplina urbanistica e la prescrizione di uso dei P.M.A.A.
	B.2. Gestire e attivare l'uso di fonti energetiche alternative nel rispetto delle valenze storico paesaggistiche.	Il PO vuole incentivare, con ricorso a specifiche disposizioni, l'uso di energie alternative nel rispetto dei valori storico paesaggistici
	B.3. Individuare parametri di qualità urbana, ambientale, edilizia e di accessibilità al territorio.	Il PO deve dettare i parametri di qualità al fine di garantire i caratteri e i migliori requisiti urbani, ambientali, edilizi, nonché rendere accessibile il territorio.
	B.4. Il sistema dello spazio rurale aperto costituito, non solo dalla parte coltivata, ma da tutti gli elementi concorrenti alla sua definizione (boschi, orditura storica, corsi d'acqua con le rispettive aree di pertinenza e protezione), quale bene comune non negoziabile.	Il PO deve articolare le disposizioni normative in modo tale che sia tutelato il territorio rurale aperto e tutti gli elementi che lo compongono compresi i boschi, l'orditura e la matrice storica dell'ambiente rurale, corsi d'acqua e le relative sponde e le varie testimonianze anche minori dell'insediamento umano.
	B.5. Le coltivazioni agrarie ed in particolare il comparto vitivinicolo, olivicolo e florovivaistico quali elementi importanti e rilevanti dello spazio rurale di Montecarlo e al contempo costituenti risorsa economica strategica.	Il PO vuole valorizzare l'agricoltura quale componente dell'identità primaria locale e del paesaggio tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture dismesse, autoctone, con ricorso a specifica disciplina e ai P.M.A.A.
	B.6. L'integrazione tra la struttura produttiva agricola e il paesaggio circostante.	Il PO dovrà provvedere a mantenere le relazioni visive e funzionali tra paesaggio e sistema insediativo salvaguardando i varchi visivi e lasciando spazi aperti ineditati nel sistema insediativo al fine della definizione e della

		migliore percezione del margine agricolo.
	B.7. La valorizzazione della produzione agroalimentare di qualità.	Il PO vuole valorizzare l'agricoltura quale identità primaria locale e componente rilevante del paesaggio, tramite il mantenimento delle colture e la riattivazione delle colture autoctone, con ricorso a specifica disciplina e ai P.M.A.A.
	B.8. I criteri incentivanti l'uso di tecnologie materiali e impianti finalizzati al risparmio energetico attraverso l'utilizzo di energie e di fonti rinnovabili.	Il PO deve incentivare l'uso di energie alternative nel rispetto dei valori storico paesaggistici, con ricorso a specifica disciplina.
	B.9. La fruizione del paesaggio urbano (centro antico di Montecarlo) e rurale.	Il PO deve provvedere a rilevare i caratteri fondamentali e originali del paesaggio urbano di Montecarlo e il suo rapporto visivo con la campagna.
	B.10. La valorizzazione degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree a verde urbano e aree a verde di connessione).	Il PO deve dettare norme specifiche per la valorizzazione degli spazi pubblici esistenti.
	B.11. I percorsi di accessibilità promuovendo l'escursionismo pedonale e ciclabile.	Il PO promuove l'uso dei percorsi ciclabili e pedonali individuando gli itinerari sulla cartografia del piano e introducendo specifiche disposizioni per la loro realizzazione.
C) Il sistema infrastrutturale	C.1. L'integrazione la collaborazione per la risoluzione delle problematiche relative alla viabilità provinciale.	Il PO dovrà provvedere a rilevare le criticità relative alle intersezioni della viabilità provinciale con la SP n. 3 Lucchese Romana e la SP n. 61 "di Porcari" in località Turchetto e possibilmente indirizzare alla soluzione.
	C.2. Il riordino funzionale e la riqualificazione del sistema viario locale.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione delle criticità del sistema viario, della mobilità e della sosta e delle relative priorità, al fine della indicazione degli interventi da farsi e in particolare la riorganizzazione della viabilità lenta tra la frazione di Gossi con il collegamento pedonale e ciclabile con la realtà produttiva presente sulla via traversa del Marginone ed inoltre migliorare l'accessibilità alle zone industriali e artigianali di San

		Salvatoree Luciani attraverso collegamento diretto con la Via di Colmata. Contribuire a risolvere le criticità dell'attraversamento della frazione di San Salvatore.
	C.3. La creazione di una rete di percorsi pedonali e cicloturistici.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione dei percorsi di mobilità lenta e all'indicazione delle relative modalità di realizzazione e utilizzo.
	C.4. La riqualificazione della tratta ferroviaria Firenze-Lucca-Pisa-Viareggio che interessa il territorio di Montecarlo.	Il PO dovrà tenere conto del progetto di raddoppio della tratta ferroviaria FI-LU-PI-Viareggio e regolamentare le intersezioni delle strade locali.
	C.5. Migliorare e razionalizzare la viabilità esistente, con attenzione per l'adeguamento delle intersezioni maggiormente critiche.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione delle criticità del sistema viario, della mobilità e della sosta e delle relative priorità, al fine della indicazione degli interventi da farsi e in particolare la riorganizzazione viaria della frazione di Gossi con il collegamento tra la strada provinciale e la realtà produttiva presente sulla via traversa del Marginone ed inoltre migliorare l'accessibilità alle zone industriali e artigianali di San Salvatoree Luciani attraverso collegamento diretto con la Via di Colmata. Contribuire a risolvere le criticità dell'attraversamento della frazione di San Salvatore.
	C.6. Definire una rete di mobilità lenta (ciclabile, pedonale, ecc.) da realizzarsi mediante il prioritario riconoscimento dei percorsi esistenti (strade vicinali e comunali) e l'efficace utilizzazione degli elementi infrastrutturali esistenti (argini, ferrovia, ecc.) a garanzia di una capillare percorribilità del territorio agricolo e boschivo.	Il PO dovrà provvedere alla ricognizione delle vie storiche vicinali con particolare riferimento al percorso storico della Via francigena al fine della valorizzazione turistica ricettiva, ambientale e storica e il collegamento del centro di Montecarlo con i vari poli di attrazione turistica limitrofi (ad esempio la Via del Vino).
	C.7. Garantire le condizioni ottimali per la realizzazione del raddoppio del tracciato ferroviario Firenze-Lucca-Viareggio/Pisa nella tratta Pistoia- Lucca nel quadro del miglioramento dei	Vedi precedente punto C.4

	collegamenti regionali e intercomunali.	
	C.8. Mantenere la fermata-stazione di San Salvatore, con opere di riqualificazione delle strutture e degli ambienti finalizzati alla migliore fruibilità dell'utenza, all'incentivazione del trasporto ferroviario ed alla promozione turistica del territorio, anche mediante il collegamento con il sistema del trasporto pubblico su gomma.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione di un immobile per l'accoglienza del flusso turistico proveniente dalla ferrovia e (promosso anche dal raddoppio) con il conseguente potenziamento del collegamento su gomma con il centro storico di Montecarlo.
D) Il sistema degli insediamenti	D.1. La ricerca di un equilibrato rapporto tra centri abitati e campagna, attraverso il controllo dei limiti dell'espansione urbana evitando la saldatura tra gli insediamenti e il mantenimento dei varchi con funzioni rurali e ambientali.	Il PO dovrà provvedere a mantenere una relazione tra paesaggio e sistema insediativo lasciando i varchi visivi e lasciando spazi aperti inedificati al fine di una progressiva percezione del margine agricolo. Il PO dovrà provvedere a mantenere una relazione tra paesaggio e sistema insediativo salvaguardando i varchi visivi e spazi aperti inedificati al fine di una progressiva percezione del margine agricolo.
	D.2. Il consolidamento della vocazione prevalentemente residenziale dei centri di Montecarlo, San Giuseppe e San Salvatore, individuando le carenze infrastrutturali e le necessarie integrazioni in termini di servizi e attrezzature.	Il PO dovrà provvedere al consolidamento delle frazioni principali del Comune. Il PO dovrà provvedere inoltre alla ricognizione di attrezzature e servizi e al soddisfacimento degli standard.
	D.3. Lo sviluppo delle frazioni di Turchetto e Gossi attraverso il rafforzamento della loro identità urbana residenziale e artigianale produttiva.	Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione dell'area del Turchetto come porta di accesso al territorio comunale. Dovrà provvedere ad un sostanziale ridisegno della frazione di Gossi sia per la riorganizzazione viaria sia per il miglioramento della qualità insediativa produttiva, artigianale e industriale.
	D.4. L'integrazione e lo sviluppo del sistema turistico ricettivo.	Il PO dovrà provvedere allo sviluppo turistico ricettivo dando priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente tramite interventi di ristrutturazione edilizia, urbanistica ed eventualmente di sostituzione edilizia.

		Il PO dovrà anche provvedere alla definizione dei criteri di “qualità insediativa” e di “qualità ambientale” per la realizzazione degli interventi di recupero e di trasformazione previsti.
	D.5. Il monitoraggio dello stato di attuazione del piano vigente con particolare attenzione per il controllo del dimensionamento insediativo residuo e la verifica delle previsioni non attuate.	Il PO dovrà provvedere al monitoraggio dello stato di attuazione del piano vigente con la collaborazione degli uffici comunali al fine del dimensionamento da contenere all’interno del limite del territorio urbanizzato.
	D.6. Innalzare la qualità degli insediamenti.	Il PO dovrà provvedere alla definizione dei criteri di “qualità insediativa” e di “qualità ambientale” per la realizzazione degli interventi di recupero e di trasformazione previsti.

Ulteriori obiettivi del PO e le relative azioni sono articolati per UTOE come di seguito indicato:

UTOE	Obiettivi	Azioni
<i>1.Montecarlo:</i>	1.1. Ridefinizione del ruolo del centro antico quale polo storico, culturale, turistico e di servizi al cittadino.	Il PO con ricorso a specifiche disposizioni normative e ad eventuali indicazioni cartografiche deve confermare il ruolo del centro antico di Montecarlo, in conformità ai dettati del PS.
	1.2. Miglioramento della accessibilità al centro antico e del sistema della sosta, con parziale pedonalizzazione e contemporanea implementazione delle aree a parcheggio per i residenti e gli utilizzatori esterni.	Il PO dovrà provvedere all’ampliamento e alla riorganizzazione funzionale delle aree di sosta in particolare per il “campone” e “parcheggi limitrofi” al fine di garantire ai residenti e ai turisti una migliore fruibilità pedonale.
	1.3. Il consolidamento dell’offerta in termini di accoglienza di locali presenti (ristoranti, bar, enoteche, etc.).	Il PO dovrà provvedere a disciplinare l’utilizzo dei piani primi degli edifici, oltre il piano terra, a fini turistico-ricettivi.
<i>San Giuseppe - Fornace:</i>	1.4. Adeguamento del sistema viario interno e di attraversamento.	Il PO dovrà provvedere a dettare prescrizioni per la messa in sicurezza e l’adeguamento del sistema viario interno.
	1.5. Previsione di spazi di relazione anche come verde attrezzato.	Il PO dovrà provvedere all’individuazione di un’area da adibire a spazio verde ricreativo attrezzato.
	1.6. Valorizzazione del polo	Il PO dovrà provvedere alla

	scolastico attraverso la ridefinizione della viabilità e delle aree a parcheggio e la riqualificazione del collegamento con l'area sportiva della Fornace.	riorganizzazione funzionale del complesso scolastico e in particolare dell'area sportiva con l'ampliamento delle aree di sosta e adeguamento della viabilità di accesso.
	1.7. Implementazione delle attrezzature sportive scolastiche (sala polivalente/palestra).	Vedi precedente punto 1.6.
<i>2.Turchetto-Micheloni:</i>	2.1. Previsione di una infrastruttura di interscambio e accoglienza al territorio di Montecarlo da qualificarsi quale "porta" di accesso ai percorsi "Vigneti e cantine" e per la fruizione del territorio, per l'uso del tempo libero e per il turismo.	Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione dell'area del Turchetto come "porta di accesso" e ai percorsi "Vigneti e cantine" e dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dell'area prospiciente il presidio ASL attualmente utilizzata anche come mercato settimanale. Il PO dovrà provvedere inoltre all'individuazione di un'area o di un immobile esistente da adibire a uffici e attività terziarie in genere.
	2.2. La suddetta infrastruttura si deve porre in relazione funzionale e formale con l'esistente presidio sanitario e con il suo possibile ampliamento.	Il PO dovrà provvedere all'inserimento e al collegamento della infrastruttura con l'esistente presidio sanitario e con il suo possibile ampliamento con ricorso a percorsi protetti e sicuri.
	2.3. Riconfigurazione formale di piazza Nenni.	Il PO dovrà provvedere alla riqualificazione della piazza Nenni con norme e prescrizioni tali da rendere l'area rappresentativa quale "porta di accesso" al territorio il Montecarlo.
	2.4. Previsione di strutture complementari di accoglienza quali: attrezzature turistiche, itinerari eno-gastronomici, agriturismi e cantine, ospitalità.	Il PO darà prescrizioni e norme per la realizzazione di attrezzature turistico - ricettive e l'ospitalità turistica in genere.
	2.5. Previsione di elementi di connessione, quali aree di sosta e di ristoro sul percorso della Via Francigena.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione di aree attrezzate adibite al ristoro - riposo dei fruitori del percorso della via Francigena.
<i>Micheloni</i>	2.6. Riqualificazione del centro abitato e dotazione di un'area a parcheggio.	Il PO dovrà provvedere ad individuare un'area adibita a parcheggio a servizio del centro abitato.
<i>Gossi</i>	2.7. Qualificazione dei servizi presenti e delle aziende produttive offrendo adeguate condizioni per lo sviluppo delle attività ivi insediate anche con ricorso alla demolizione e	Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dell'area al fine di incrementare lo sviluppo delle attività insediate finalizzate ad una riqualificazione estetica dell'area

	ricostruzione.	e degli immobili esistenti.
	2.8. Previsione di percorsi di mobilità lenta ciclabile e pedonale nell'ambito periurbano per favorire il pendolarismo interno casa-lavoro.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione di percorsi di viabilità lenta per favorire il pendolarismo interno casa-lavoro.
	2.9. Previsione di strutture complementari di accoglienza quali: attrezzature turistiche, itinerari enogastronomici, agriturismo e cantine, ospitalità.	Vedi precedente punto 2.4.
<i>3. San Salvatore-Luciani:</i>	3.1. Riconsiderazione della stazione ferroviaria quale elemento primario per il collegamento tra il borgo antico e la promozione turistica del territorio.	Il PO dovrà provvedere alla riorganizzazione funzionale dei trasporti al fine di un collegamento tra il borgo antico e la promozione turistica del territorio.
	3.2. Riorganizzazione degli spazi pubblici nel centro del paese.	Il PO detterà norme e prescrizioni per la riorganizzazione degli spazi pubblici nel centro del paese.
	3.3. Previsione di nuove aree a parcheggio.	Il PO dovrà provvedere all'individuazione di aree da adibire a parcheggio.
<i>Luciani:</i>	3.4. Riqualificazione funzionale del centro abitato con verifica degli standard urbanistici.	Il PO dovrà provvedere al soddisfacimento degli standard urbanistici con l'individuazione di aree da adibire a verde pubblico e a parcheggio.
<i>San Piero:</i>	3.5 Riqualificazione del complesso monumentale della Pieve, della villa e delle pertinenze agricole nell'ipotesi di costituire una "Porta" attrezzata di ingresso al territorio di Montecarlo.	Il PO dovrà provvedere a dettare norme e prescrizioni per la riqualificazione del complesso monumentale, per costituire una "Porta" attrezzata di ingresso al territorio di Montecarlo.

4. Struttura generale del PO

In riferimento all'art. 95 della L.R. 65/2014 la struttura del PO sarà composta da due parti:

- La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio con valenza quinquennale.

La relativa disciplina di dette due parti sarà articolata in ragione della appartenenza a:

- il territorio rurale;
- il territorio urbanizzato.

4.1. La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti

- a) le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III, della LR 65/2024, al fine di assicurare il perseguimento degli specifici obiettivi di qualità di cui all'articolo 68, compresa la ricognizione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale;
- c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui al comma 3, art. 95, LR 65/2014;
- d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 98, ove inserita come parte integrante del piano operativo;
- e) le zone connotate da condizioni di degrado.

4.2. La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi

- a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi di cui al titolo V, capo II;
- b) gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 125;
- c) i progetti unitari convenzionati di cui all'articolo 121;
- d) gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c);
- e) le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 63 nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);
- f) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard di cui al D.M. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge regionale 6 giugno 2012, n.27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica);
- g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- h) ove previste, la perequazione urbanistica di cui all'articolo 100, la compensazione urbanistica di cui all'articolo 101, la perequazione territoriale di cui all'articolo 102, il piano comunale di protezione civile di cui all'articolo 104, comma 4, e le relative discipline.

4.3. Elaborati del PO

Le previsioni del PO sono supportate da:

- I contenuti del quadro conoscitivo del PS di recente approvato e quindi

con elaborati aggiornati e conformi ai dettati delle nuove disposizioni regionale e del PIT/PPR. In particolare il PO compie una ricognizione generale del patrimonio territoriale e aggiorna le schede relative alla classificazione delle tipologie edilizie del centro storico e degli edifici di matrice antica nel territorio rurale.

- Il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico da redigersi con apposite individuazioni cartografiche dei varchi visivi e delle visuali sul crinale del colle di Montecarlo e sui vari colli del territorio.
- L'individuazione degli individui vegetali di carattere monumentale isolati o in filare.
- La valutazione della fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi previsti.
- La programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Il rispetto del dimensionamento e del quadro previsionale strategico per il quinquennio di validità del PO.
- Il rispetto del perimetro del territorio urbanizzato indicato nell'elaborato grafico 09 del PS.

5. Rapporto con altri piani e programmi

5.1. Rapporto con il PIT/PPR

Il rapporto ambientale del primo PO del Comune di Montecarlo sarà redatto congruentemente agli indirizzi e alle prescrizioni del piano regionale e quindi rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale e nazionale.

Si riassumono di seguito gli obiettivi generali della valutazione ambientale strategica del PIT/PPR:

- valutare l'integrazione nel processo di pianificazione paesaggistica per definire i possibili impatti significativi sull'ambiente prodotti dalle scelte del Piano;
- valutare le modalità di integrazione tra le strategie per il paesaggio e quelle contenute negli atti di indirizzo e nei piani e programmi di settore regionali valutando, rispetto alle misure e alle prescrizioni contenute nel Piano, gli effetti sulle politiche di protezione e gestione che interessano la medesime risorse ambientali;
- valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione disciplinare e delle regole del Piano volte ad assicurare la compatibilità degli interventi di trasformazione e di sviluppo urbanistico con il patrimonio paesaggistico riconosciuto e tutelato dal Piano stesso;

- definire il sistema di monitoraggio ambientale, in raccordo con il sistema di monitoraggio del Piano in oggetto;

Il Rapporto Ambientale del PIT/PPR è articolato in quattro parti che seguono il processo di valutazione eseguito.

1. La *prima parte* descrive e analizza i contenuti e gli obiettivi generali e specifici del piano in rapporto con altri pertinenti piani e programmi, in forma necessariamente sintetica.

Argomenta in merito a:

A) *La tutela dei paesaggi regionali.*

B) *La valorizzazione dei paesaggi regionali.*

C) *La partecipazione e concertazione istituzionale.*

2. La *seconda parte* prende in considerazione lo stato dell'ambiente, le caratteristiche e ed problemi ambientali pertinenti al piano. E' la sezione del RA in cui sono individuati e definiti gli indicatori relativi all'intero territorio regionale e gli indicatori relativi alle "beni paesaggistici" per dare atto dello stato delle risorse interessate dagli obiettivi di tutela e riqualificazione del Piano e per monitorarne l'andamento in futuro.

Gli indicatori relativi allo stato dell'ambiente in Toscana pertinenti al PO sono in particolare:

- L'uso e consumo di suolo;
- L'indice di copertura boschiva;
- L'Indice di impermeabilizzazione;
- L'indice di dispersione dell'edificato;
- L'indice di frammentazione per urbanizzazione (UFI);
- L'indice di frammentazione derivante da infrastrutture di comunicazione (IFI);
- L'indice di franosità;
- Ulteriori indicatori, quali: la percentuale della superficie delle aree protette ecc.

Il RA del PIT/PPR propone inoltre una disamina delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Piano e delle problematiche e criticità ambientali pertinenti.

Le aree di rilevanza ambientale su scala regionale, di riferimento per il PIT/PPR e definite all'interno del quadro della pianificazione e programmazione regionali, sono:

1. *Aree Protette e Aree Natura 2000;*

2. *Aree a Vincolo Storico-Artistico, Archeologico e Paesaggistico della Toscana (in aggiunta alle aree vincolate per decreto oggetto dello stesso PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici);*

3. Aree sensibili e Zone vulnerabili ai nitrati.

In relazione agli obiettivi precedentemente enunciati e tenendo conto delle criticità individuate, il RA prende in considerazione e analizza quindi i piani e programmi che ai diversi livelli istituzionali delineano le strategie di protezione ambientale, allo scopo di valutarne la loro coerenza e la loro propensione a concorrere agli obiettivi del PIT/PPR. In particolare sono considerati i seguenti atti:

- a) Strategia europea per lo sviluppo sostenibile, definita nel 2001 e riesaminata ed aggiornata nel 2006.
 - b) Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea.
 - c) Convenzione europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20/10/2000, ratificata in Italia con L. 14/2006.
 - d) Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
 - e) Piani di gestione dei siti UNESCO.
3. La *terza parte* individua e valuta infine gli impatti ritenuti significativi. Il RA valuta gli effetti ambientali del PIT/PPR ed afferma che questi non possono che essere positivi. Ravvisa alcune situazioni di conflitto solo riguardo agli effetti della disciplina del Piano su politiche di settore, ed esamina tali situazioni mettendo a confronto le azioni dello stesso Piano con le politiche regionali che attengono alle risorse interessate da dette azioni.

Il RA valuta quindi l'efficacia e l'efficienza dell'azione disciplinare del PIT/PPR volta a evitare o contenere gli effetti ambientali negativi legati alle dinamiche evolutive, naturali e di origine antropica, e ai fattori di criticità già in atto, sui valori paesaggistici, riconosciuti e tutelati dal Piano, che secondo la normativa europea e nazionale sono da considerare per definire i possibili impatti significativi sull'ambiente. Quest'ultima valutazione non rientra fra i contenuti che la LR 10/2010 e le omologhe norme sovraregionali indicano come propri del RA, poiché si tratta di valutare l'efficacia di una politica, cosa diversa dalla valutazione degli effetti ambientali. Per effettuare tale valutazione sono considerate le 20 schede d'Ambito di paesaggio nelle quali gli obiettivi di qualità, definiti per ciascuna delle quattro invarianti strutturali, sono stati declinati in obiettivi specifici e direttive riferite ai diversi contesti regionali.

In questo quadro le schede individuano e descrivono le criticità relative al patrimonio paesaggistico della Regione, gli obiettivi e le direttive per gli enti territoriali e i soggetti pubblici, i quali, nei propri strumenti di pianificazione, atti di governo del territorio e nei piani di settore,

ciascuno per la propria competenza, dovranno recepirle formulando proprie strategie, misure, regole e discipline.

A conclusione del confronto il RA esprime una valutazione sintetica della rispondenza e adeguatezza delle disposizioni normative rispetto a dinamiche, valori, criticità.

4. La *quarta parte*, definisce infine le indicazioni e le misure di monitoraggio ambientale, volto a garantire, nella fase di attuazione delle previsioni del Piano, il controllo sugli impatti ambientali significativi in modo da individuare tempestivamente le eventuali criticità ed adottare le opportune misure correttive.

Le tabelle di valutazione di efficacia dell'azione disciplinare del PIT/PPR riportate in appendice al RA, seguono la suddivisione in ambiti di paesaggio ed in particolare per il Comune di Montecarlo la tabella di riferimento è quella dell'ambito 4 "Lucchesia"; che propone la seguente valutazione di sintesi:

La disciplina, in coerenza con gli obiettivi specifici del piano, prende in considerazione le dinamiche di trasformazione territoriale e le criticità rilevate nelle analisi conoscitive e definisce misure di tutela rispetto ai valori riconosciuti. In particolare [in riferimento al territorio di Montecarlo], risponde in modo coerente e adeguato rispetto a:

- *La riqualificazione dei rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca.*
- *La salvaguardia della discontinuità degli insediamenti pedecollinari e la valorizzazione delle relazioni, fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo.*

5.2. *Rapporto con il PTC*

Il rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca è da verificarsi specialmente rispetto alle condizioni di fragilità ambientale del Capo IV delle Norme del PTC e in particolare degli articoli 31-49. Si può peraltro notare che gli indicatori di criticità per il Comune di Montecarlo sono i seguenti:

- per la risorsa acqua, se pur con un medio livello di attenzione, sono relativi al fabbisogno idrico zootecnico, al deficit depurativo e al carico inquinante;
- per la risorsa aria gli indicatori di pressione, se pur con un medio livello di attenzione, sono relativi alle emissioni industriali e alle emissioni da traffico;
- per il sistema energia non sono segnalati indicatori di pressione;
- per il sistema rifiuti viene attribuito un livello di attenzione al fine di incentivare la raccolta differenziata.

5.3. *Rapporto con la pianificazione di settore*

Le previsioni del PO e la relativa VAS devono articolarsi in rapporto alla pianificazione di settore che per il comune di Montecarlo è prevalentemente da verificare con i piani di seguito elencati:

- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto;
- Piano di tutela delle acque della Toscana (PTA);
- Piano d'ambito dell'Autorità Idrica Toscana;
- Piano ambientale e energetico regionale (PAER);
- Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Al momento della redazione del rapporto ambientale della VAS del PO potrà essere verificata la relazione delle previsioni del PO con i contenuti e le prescrizioni dei suddetti piani.

5.4. *Rapporto con il PS*

L'elaborazione del PO di Montecarlo recepisce in quanto i contenuti del PS sono conformi ai principi generali stabiliti dalla L.R. 65/2014, contrastano l'impegno di suolo rurale, promuovono e garantiscono la riproduzione del patrimonio territoriale in quanto bene comune costitutivo dell'identità del territorio stesso. Il PS è costituito da un adeguato quadro conoscitivo che tiene conto anche di una realtà territoriale in cui la storia dei luoghi, la produzione documentale e culturale, l'elaborazione degli strumenti urbanistici e della pianificazione territoriale sono ricchi di dati, informazioni, elaborazioni grafiche e cartografie, studi e ricerche di base e specialistiche, in modo da assicurare un compendio digitale sempre aggiornabile ed implementabile, che accompagna la formazione del piano e che può anche sostenere le ulteriori attività di pianificazione urbanistica (compreso quelle di formazione del nuovo PO), di programmazione settoriale e di successiva gestione attuativa e applicativa.

Pertanto la formazione del quadro conoscitivo del PO è stata dedicata a approfondimenti e aggiornamenti e revisione dei materiali precedentemente prodotti per l'elaborazione del PS e dello strumento urbanistico vigente.

In particolare i suddetti approfondimenti hanno riguardato:

- a) la *caratterizzazione del territorio urbanizzato e di quello rurale*, che comprende in sintesi:
- la ricognizione e la perimetrazione del territorio urbanizzato;

- la schedatura delle aree connotate da condizioni di degrado, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi dismessi o abbandonati esistenti nel territorio rurale;
- l'aggiornamento della classificazione delle tipologie edilizie del centro storico di Montecarlo;
- l'aggiornamento delle schede degli edifici di matrice storica nel territorio rurale;
- il monitoraggio dell'attività urbanistico-edilizia relativo alla attuazione del RU vigente.

b) *l'analisi delle strutture di paesaggio e delle sue componenti più rilevanti*, comprendente indicativamente:

- l'identificazione e la rappresentazione delle componenti di caratterizzazione paesaggistica quali elementi cardine di identità dei luoghi (sintesi del patrimonio territoriale);
- la ricognizione dei punti di vista di interesse panoramico e dei varchi di valore paesaggistico all'interno del sistema insediativo e del territorio rurale.

c) *il completamento delle indagini geologico tecniche di corredo del PS*, secondo quanto indicato dall'articolo 104 della LR 65/2014 e dalla DPGR 53R/2011, con particolare riferimento agli studi idrologici e idraulici e a quelli sismici locali.

d) *il monitoraggio* sullo stato della strumentazione urbanistica vigente, redatto con la collaborazione degli uffici tecnici comunali, comprendente la verifica dello stato di attuazione del RU con particolare riferimento alle previsioni di trasformazione urbanistico edilizia finalizzate alla determinazione del dimensionamento residuo disponibile del PS e a quelle concernenti la verifica delle dotazioni territoriali e degli standard urbanistici.

Si deve sottolineare come il sistema di informazioni e di dati propri del quadro conoscitivo del PS, costituiscono anche per il PO l'insieme dei ritenuti idonei ad assicurare da una parte le verifiche di coerenza e di conformità alla pianificazione territoriale sovraordinata, in particolare per quanto concerne la disciplina del PIT con valenza di PPR, sia per i contenuti di natura specificatamente paesaggistica, sia in riferimento alla complessiva disciplina statutaria (Patrimonio Territoriale, Invarianti Strutturali, Ambiti di paesaggio, Sistema idrografico regionale, ecc.). d'altro canto assicurano il rispetto dei principi fondamentali di governo del territorio sanciti dalla legge regionale (vedasi la perimetrazione del territorio urbanizzato e di quello rurale, l'individuazione degli insediamenti storici, i caratteri delle aree degradate, la definizione dei riferimenti statuari per la l'individuazione delle UTOE, la determinazione delle

dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, individuazione delle dotazioni territoriali, la verifica degli standard urbanistici, ecc.).

In riferimento alle specifiche elaborazioni del PS per l'approfondimento dei contenuti delle diverse analisi ed indagini prodotte, nelle pagine che seguono sono sintetizzati alcuni tematismi ritenute importanti per l'avvio del procedimento di redazione del PO, con specifico riferimento alle indicazioni di cui all'articolo 17 della LR 65/2014 e ai contenuti di coerenza e conformità alla legge regionale e al PIT/PPR.

6. Caratteri ambientali, culturali e paesaggistici delle aree che potrebbero essere interessate dalle previsioni del PO

6.1. Montecarlo capoluogo

Montecarlo era terra di castelli ed ancora conserva intatto il fascino di un luogo murato e fortificato. Il centro antico è edificato al culmine della dorsale collinare che divide geograficamente la Val di Nievole dalla Piana di Lucca e ha conservato sostanzialmente il suo paesaggio rurale di rilevante qualità ed ha assunto un nuovo determinante valore costituendo una pausa del sistema urbanizzato - ormai di dimensione metropolitana - che da Firenze raggiunge la costa tirrenica. Le terre di Montecarlo si pongono, in quel contesto urbanizzato, come una sorta di parco agrario da valorizzare e tutelare nelle componenti insediative di matrice storica e in quelle di valore agricolo e ambientale con forte potenzialità turistico-ricettiva.

La forma visibile del territorio di Montecarlo, modellato dal lavoro umano nei secoli, è un bene culturale unico, un *corpus* organico, nel quale può ritenersi artificioso distinguere le varie componenti; si possono tuttavia individuare gli ingredienti principali che fanno la qualità di questo territorio. Al di là della piacevole morfologia fisica costituita da colline ondulate, variate nell'orientamento, sempre soleggiate, con modestissima acclività, colpisce la presenza delle colture agrarie, principalmente e storicamente affidate alla vite e all'olivo, talvolta intervallate da aree a bosco.

Si notano due sistemi paesaggistici: quello della collina, avvertibile nei due versanti, quello lucchese e pesciatino, simili ma non eguali. Se si esclude il crinale, i due versanti sono caratterizzati da un insediamento residenziale diffuso con alcuni luoghi di aggregazione che, in alcuni casi, hanno assunto la caratterizzazione e la funzionalità di piccoli centri urbani, quali la frazione di San Giuseppe-Fornace, Micheloni, Turchetto e Gossi sul versante lucchese e San Salvatore e Luciani sul versante pesciatino.

A Montecarlo si concentrano la maggior parte delle funzioni amministrative e sociali, con vocazione prevalentemente residenziale e

turistico-ricettiva, dati i particolari caratteri architettonici e ambientali che connotano il sito.

Il contesto ai margini dell'abitato è caratterizzato da culture olivo-viticole e vincolato da decreto paesaggistico, in particolare l'abitato di Montecarlo è caratterizzato dalla presenza di immobili di particolare pregio storico-architettonico.

Per il centro storico di Montecarlo il PO non prevede nuovo consumo di suolo ma si limita a confermare ciò che il PS specificava quale suo proprio ruolo: un polo storico, culturale, turistico e di servizi al cittadino, tenendo conto in modo particolare della valenza legata all'attrattività turistica del luogo e della necessità di recuperare e valorizzare il sistema fortificato (vedasi il Master Plan-Progetto Mura), confermandone la vocazionalità prioritariamente residenziale e turistico ricettiva.

6.2. *San Giuseppe - Fornace*

La frazione di San Giuseppe-Fornace, si trova in posizione pressochè baricentrica rispetto all'estensione del territorio comunale, e si sviluppa linearmente lungo la via di accesso al centro storico con il quale si pone in stretta relazione funzionale. Si configura come un insediamento consolidatosi a partire dagli anni Cinquanta con la presenza anche dei principali servizi e attrezzature quali una chiesa parrocchiale, il complesso scolastico, le attrezzature sportive e il centro della protezione civile edel volontariato della Misericordia.

Il contesto ai margini dell'abitato è caratterizzato da culture olivo-viticole e vincolato da decreto paesaggistico, ma gli abitati di San Giuseppe e Fornace sono privi di immobili di particolare pregio architettonico.

Il PO, persegue gli obiettivi del PS che, per la zona di San Giuseppe-Fornace mirano al rafforzamento del ruolo di centro di servizi di livello comunale con:

- Potenziamento e riordino funzionale del polo scolastico-sportivo, la realizzazione di nuovi parcheggi a servizio di tali attrezzature e l'ampliamento del campo sportivo; implementazione delle attrezzature per lo sport ed il tempo libero a servizio del territorio comunale.
- Sistemazione dell'area detta "campone" come parcheggio scambiatore da utilizzare per le manifestazioni che si svolgono nel centro antico.
- in località Fornace, è prevista la conferma della previsione dell'area destinata ad attrezzature e servizi pubblici con la finalità di realizzare un nodo scambiatore importante tra vari mezzi della mobilità (auto-bici assistita-ciclomotore elettrico), un punto informazioni.

- Realizzazione di un circolo comunale polivalente (particolarmente dedicato alla palla a mano) con relativi parcheggi e verde pubblico (area di proprietà in parte della Misericordia e in parte comunale).
- Individuazione di un'area da destinarsi a verde attrezzato anche a uso della chiesa di San Giuseppe.
- Individuazione e mantenimento dei varchi visivi lungo le direttrici viarie e del rapporto visivo con le aree agricole circostanti il sistema insediativo.

6.3. *Turchetto, Micheloni e Caporale*

La frazione di Turchetto comprende anche i nuclei urbani di Micheloni e Caporale.

Il sistema insediativo di Turchetto è attestato sulla strada provinciale detta Via Romana, al confine con i comuni di Porcari e Altopascio. Vi si trovano una buona parte delle funzioni commerciali e produttive del comune e per le quali è necessario prevedere la possibilità di sviluppo e permanenza sul territorio. Il tessuto urbano è scarsamente caratterizzato e la residenza non ha particolari connotazioni qualitative. Nell'ambito dell'UTOE, sono inseriti anche due centri originariamente rurali, Micheloni e Caporale, che si sono sviluppati lungo le direttrici stradali, con un modesto sviluppo insediativo.

Le previsioni del PO sono orientate a:

- La riqualificazione dell'area del Turchetto come "porta di accesso" al territorio comunale attraverso la riorganizzazione funzionale dell'area prospiciente il presidio ASL, attualmente utilizzata anche come mercato settimanale. Il PO dovrà provvedere inoltre all'individuazione di un'area o al recupero di un immobile esistente ad uso attività terziarie e accoglienza turistica.
- L'ampliamento dell'area artigianale occupando porzioni di aree agricole ormai in disuso.

Il contesto ai margini dell'abitato è caratterizzato da culture olivo-viticole con ampie aree agricole in disuso. Gli abitati di Turchetto, Micheloni e Caporale, con l'eccezione della chiesina di Turchetti, sono privi di immobili di particolare pregio architettonico.

6.4. *Gossi*

Caratteri analoghi si trovano nella frazione di Gossi anch'essa attestata sulla strada provinciale Via Romana, al confine con i comuni di Porcari e Altopascio, nel quale si trovano diverse attività produttive per le quali è necessario prevedere la possibilità di sviluppo e permanenza sul territorio.

Anche qui il tessuto urbano è scarsamente caratterizzato e la residenza non ha particolari connotazioni qualitative.

- L'individuazione di aree intercluse a fini di edificabilità residenziale con attenzione a mantenere i varchi visivi.
- La riqualificazione degli immobili ad uso artigianale attualmente in disuso nell'area antistante la piazza.

6.5. *San Salvatore e Luciani*

La costruzione della stazione ferroviaria sulla linea Viareggio-Firenze, che attraversa la porzione orientale del Comune, aveva consentito nei primi anni del Novecento un certo sviluppo edilizio della frazione di San Salvatore che è continuato in anni più recenti per la realizzazione di alcuni edifici destinate ad attività produttive manifatturiere. Altri fenomeni che hanno modificato l'antico rapporto tra zone abitate e la campagna coltivata sono datati negli anni Settanta e simili a quelli avvenuti in altre parti della regione.

Le aree della pianura di questa porzione del territorio di Montecarlo sono generalmente fragili dal punto di vista idraulico per la presenza di vari corsi d'acqua che la solcano: il torrente Pescia di Collodi, il fosso di Montecarlo, e i fossi Puzzola e Puzzolina.

La frazione di San Salvatore comprende anche il nucleo urbano di Luciani, nel quale convivono la residenza e attività produttive anche se contenute nelle dimensioni. L'area è interessata da serre per la coltivazione di culture di fiori e ortaggi e da colture ortoflorovivaistiche. Il margine collinare dell'abitato è caratterizzato da culture olivicole e ampie aree agricole in disuso o destinate a seminativi.

Il PO ha come obiettivi:

- Il riordino funzionale della viabilità esistente anche a seguito del progetto di raddoppio della linea ferroviaria, con particolare attenzione alla presenza del sottopasso ferroviario e alle ristrette dimensioni delle sezioni stradali anche in relazione alla presenza di una piccola realtà produttiva.
- La riqualificazione e riordino funzionale della stazione ferroviaria, che assume un nuovo ruolo significativo nel sistema della mobilità e della fruizione del territorio, configurandosi quale "porta di accesso" e collegamento al borgo fortificato, nonché elemento qualificato di promozione turistica e per la vita lavorativa, di studenti e pendolari in genere.
- La riqualificazione dell'area prospiciente la stazione con relativo parcheggio.

- Il PO conferma l'inedificabilità dei varchi individuati nel sistema insediativo.

7. Obiettivi di protezione ambientale propri del PO

Richiamando i contenuti del punto 2.6 del rapporto ambientale del PS, il PO deve operare nell'ambito di quanto definito in quel contesto. In particolare le trasformazioni previste dal PO devono uniformarsi ai principali obiettivi ed azioni previsti in relazione a 4 aree prioritarie.

- *cambiamenti climatici* al fine di ridurre le emissioni inquinanti;
- *natura e biodiversità* per tutelare, conservare e ripristinare alcuni sistemi naturali quali ad esempio i boschi di Montichiari e la flora e la fauna selvatiche.
- *ambiente e salute e qualità della vita* per migliorare il livello di qualità degli insediamenti, ridurre i livelli di inquinamento e rendere sicure le attività produttive;
- *gestione delle risorse naturali e dei rifiuti* per garantire la migliore efficienza delle risorse stesse, una migliore gestione dei rifiuti e proporre modelli sostenibili di sviluppo.

Il programma regionale di sviluppo 2011-2015, già richiamato nel rapporto ambientale del PS, contiene l'indicazione delle linee strategiche per la programmazione settoriale pluriennale e detta i seguenti indirizzi ai quali il PO si dovrà attenere:

- razionalizzare e ridurre i consumi energetici; migliorare l'efficienza energetica degli edifici, a partire dagli edifici pubblici, e dei processi produttivi; sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020, compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo, consolidando e arricchendo il Sistema Regionale dei Parchi e delle Aree Protette, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo (con particolare riferimento al settore turismo), conservando la biodiversità terrestre, promuovendo una specifica strategia d'azione regionale per la biodiversità che sarà trasversale alle altre politiche di settore;
- mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali. Particolare attenzione sarà data agli interventi di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione, un adeguato sviluppo territoriale, nonché importante elemento in grado di attivare

- risorse e produrre occupazione e sviluppo in un'ottica di green economy;
- favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità;
 - tutelare la qualità delle acque interne e costiere, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e perseguire una visione integrata della fascia costiera e del mare che ne valorizzi, anche mediante la ricerca, le risorse ambientali, naturalistiche e, allo stesso tempo, le potenzialità economiche e sociali;
 - raggiungere una gestione sostenibile dei rifiuti, sia urbani che speciali, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi ed interventi, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico.

Il quadro di sintesi di protezione ambientale cui far riferimento per la redazione del PO e riportato di seguito.

QUADRO DI SINTESI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO		
ACQUA	Rete idrica	Riduzione del consumo idrico e contemporaneo potenziamento e adeguamento della rete di distribuzione.
	Rete fognaria	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione ed estendere la rete fognaria .
ARIA	Qualità dell'aria	Ridurre/contenere le emissioni inquinanti.
	Rumore	Ridurre/contenere le emissioni sonore.
	Flussi di traffico e mobilità	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale viario. Incentivare il sistema di mobilità sostenibile.
SUOLO E SOTTOSULO	Consumo di suolo	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile promuovendone un uso sostenibile.
	Aspetti geomorfologici	Controllare la vulnerabilità geomorfologica e idraulica. Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico.
	Siti da bonificare	Ridurre fenomeni di rischio provocati da attività umane.
BIODIVERSITÀ, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	Biodiversità, vegetazione, flora e fauna	Salvaguardia della biodiversità e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale (area del campo sportivo e scuola media).
	Estensione aree verdi attrezzate	Tutela, valorizzazione e accessibilità delle aree verdi urbane.
PAESAGGIO E CULTURA	Beni paesaggistici	Valorizzazione: - delle risorse culturali e paesaggistiche -.del centro antico di Montecarlo. - dei complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio (complesso monumentale di San Piero, Pieve e fattoria)

		- delle infrastrutture storiche (Via Benevici) - dei punti panoramici e dei varchi visivi.
ENERGIA	Consumi e rete di distribuzione	Contenere i consumi energetici, potenziamento della rete di distribuzione di energia elettrica con attenzione all'ingombro visivo delle linee aeree ed estensione della rete di distribuzione del GPL.
	Fonti Energia Rinnovabile	Incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.
RIFIUTI	Produzione raccolta differenziata	Ridurre la produzione di rifiuti. Incentivare i processi di raccolta differenziata.
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Impianti RTV Stazioni SRB Elettrodotti	Ridurre e contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento da agenti fisici ridurre anche l'inquinamento da fonti di illuminazione.
DEMOGRAFIA	Andamento popolazione struttura	Contribuire al presidio e allo sviluppo del territorio Fruibilità di spazi urbani e sociali.
ASPETTI SOCIO ECONOMICI	Occupazione	Tutela e valorizzazione del territorio agricolo Promozione dell'innovazione e della green economy e sviluppo delle attività agricole, artigianali, turistico ricettive e tipiche dei luoghi.
	Turismo	Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale. Promozione di attività culturali e sportive.

8. Individuazione e valutazione di impatti significativi

Il PS vigente indica i criteri di seguito riportati, ritenendo possibile definire diversi livelli di valutazione, come ad esempio:

- effetto atteso con *effetti ambientali potenzialmente positivi* o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento;
- effetto atteso con *effetti ambientali potenzialmente negativi*, per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione;
- *effetto significativo* atteso con ripercussioni dirette sull'aspetto ambientale considerato.

Sulla base dei suddetti criteri nell'elaborazione del PO potranno essere valutati eventuali impatti significativi.

Il tutto meglio esemplificato e schematizzato nella matrice allegata in calce alla presente relazione.

9. Eventuali misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Il PO tramite l'utilizzo di tabelle e possibili precise proprie disposizioni normative 3valuterà puntualmente gli effetti ambientali e le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

Tale valutazione si baserà sul rapporto e l'eventuale interferenza dei nuovi insediamenti, dello sviluppo del settore produttivo e degli altri eventuali impegni di suolo quali attrezzature sportive e incremento dei parcheggi in riferimento alla risorsa acqua, la risorsa aria, la risorsa suolo e sottosuolo, la risorsa energia, la risorsa rifiuti.

10. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.

Il monitoraggio, come definito nel Rapporto Ambientale del PS, “si pone come strumento di osservazione ambientale e [...] quale supporto tecnico degli aspetti gestionali del Piano”.

Il PS definisce il sistema di indicatori ambientali di monitoraggio che è sintetizzato nella tabella riassuntiva di seguito riportata, alla quale si farà riferimento per la valutazione del PO.

RISORSA	INDICATORE	INDICE DI STATO	FONTE
ACQUA	Copertura del servizio idrico <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)	Gestore acque/AATO2
	Prelievi idrici a fini acquedottistici <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese metri cubi / anno	Gestore acque/AATO2
	Consumi idrici <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno metri cubi / anno / abitante	Gestore acque/AATO2
		n° autorizzazioni allo scarico fuori fognatura	Comune
ARIA	Inquinamento atmosferico <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici (NOx, SOx, Ozono, CO2, PM10)</i>	concentrazioni medie annue (mg/m3) n° superamenti valori limite / anno	ARPAT PROVINCIA DI LUCCA
	Raccolta differenziata <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)	ARRR
ENERGIA	Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	N° interventi attuati	Comune
INSEDIAMENTI E QUALITÀ URBANA	Fruibilità di spazi urbani e sociali	Variazione spazi e attrezzature disponibili: superfici verdi, piste ciclabili, percorsi pedonali, piazze.	Comune
	Efficienza del sistema insediativo (attrezzature sportive, attrezzature scolastiche, attrezzature collettive)	Dotazione di servizi (dimensione e distribuzione)	Comune
	Efficienza del sistema infrastrutturale (parcheggi, interventi di adeguamento sul sistema viario, nuova viabilità)	N° interventi attuati Parcheggi (mq) Viabilità (km)	Comune

